



RELAZIONE 1997 - 1998

1 - Con questa riflessione annuale, divenuta consueta, esaminiamo il cammino fatto e guardiamo in avanti per scegliere la direzione ulteriore. Il percorso compiuto - in rapporto alle nostre "forze" - poteva essere diverso e migliore? la risposta è forse affermativa. Per questa ragione, lo sguardo al passato si carica di qualche delusione: impossibilità di cogliere risultati consistenti, desideri non realizzati e certe incomprensioni che vi sono state fra noi ... Il futuro, invece, poggia ancora sulla speranza di fare qualcosa di meglio e di realizzare una maggiore cooperazione interna. Infatti, l'appartenenza all'Associazione ha per ognuno lo scopo di ricevere stimolazioni culturali-spirituali e di offrire le proprie agli altri. Senza questa dinamica interattiva l'Associazione non avrebbe vita propria. Da circa un anno, la "Teilhard Newsletter" costituisce il principale strumento di comunicazione fra i gruppi e fra i membri dell'associazione. Occorre esprimere le proprie idee, critiche o propositive, senza alcun timore. La "Newsletter", che sinora è stata utilizzata da una minoranza, ha lo scopo di "informare" e di rendere possibile il "dialogo" fra persone territorialmente disperse.

2 - Come sappiamo, il pensiero di Teilhard non è di immediata acquisizione ed è molto vasto, in se stesso e in rapporto ai diversi sviluppi che può avere in molteplici direzioni. Dunque l'impegno personale nella

lettura e nello studio degli scritti teilhardiani risulta indispensabile, mentre le attività dell'Associazione tendono solo ad agevolarlo e ad incrementarlo ma non potrebbero sostituirlo. Per nessuno, credo, tale impegno ha un carattere prettamente culturale, ma ha piuttosto la finalità di una "ricerca di senso", di veder più chiaro nel contesto in cui ci è dato di vivere, di prendere miglior contatto con la propria interiorità e, se si crede in Dio, di rispondere al Suo appello in modo più pertinente. Il desiderio, poi, di portare Teilhard de Chardin all'esterno dell'Associazione rappresenta ulteriore motivo di impegno personale.

3 - Per varie ragioni l'attività dei gruppi locali non può essere la medesima. In ogni caso, le riunioni non dovrebbero avere carattere "didattico", bensì "compartecipativo". Sembra preferibile che la riflessione collettiva si sviluppi attorno a un certo tema scelto in precedenza o attorno a qualche ben preciso scritto teilhardiano.

4 - la rivista "Il Futuro dell'Uomo" è nettamente migliorata sotto l'aspetto formale e, come noto, essa è ora inserita nel circuito delle librerie religiose. Da ciò consegue l'esigenza di migliorarla ulteriormente sotto l'aspetto dei contenuti. Gli associati sono in grado di contribuirvi in vari modi: esprimendo le proprie opinioni critiche alla redazione, scrivendo dei saggi su temi teilhardiani, cercando la collaborazione esterna di persone

qualificate. La base finanziaria della rivista è essenziale. Occorre ridurre sempre più l'onere dell'Istituto Stensen aumentando il numero degli abbonamenti annuali, pena il rischio di "chiudere" quest'impresa, in corso da 24 anni, proprio nella fase in cui il pensiero teilhardiano potrebbe essere meglio diffuso e studiato senza gli ostacoli dovuti agli antichi preconcetti. Questa azione di propaganda rappresenta davvero un compito che ciascun associato deve sentire come costante. Infatti è ben evidente che la rivista rappresenta il volto esterno dell'Associazione ed è soprattutto lo strumento più penetrante con cui possiamo dare continuità di sostegno e di divulgazione in Italia all'opera teilhardiana.

Giugno 1998

Il Presidente
Fabio Mantovani

ISTITUTO STENSEN

Torna p. Carlo de Filippi, dopo un periodo di intensa attività pastorale svolta a Gallarate: un caloroso bentornato per il Suo rientro da tutti i teilhardiani che ancora lo ricordano e un cordiale saluto e ringraziamento a p. Lorenzo del Zanna che ricoprirà una nuova funzione a Cagliari.

PECCATO ORIGINALE e TEILHARD DE CHARDIN

Dopo l'Assemblea di Firenze - anzi proprio traendo spunto da un tema ivi sollevato, si è sviluppato un dialogo a distanza fra gli associati Marco Martini e Mary Marquard. Viene qui proposto un riassunto, steso dallo stesso Martini, al fine di poter rendere "circolare" la discussione: "L'apparato psichico lavora per scatenamenti di energia. Questi sono di due tipi, distruttivo e costruttivo. Il primo sbilancia in direzione della morte, dell'egoismo, della concupiscenza carnale, ecc...; il secondo si sviluppa in direzione del più essere e della maggior coscienza. Il primo peggiora la condizione umana, il secondo la migliora. Adamo, in quanto uomo, era già soggetto alla legge di questi due flussi di energia (Libido); ci deve essere stato un avvenimento (Peccato Originale) che ha sbilanciato la condizione umana inclinandola maggiormente verso il tipo distruttivo. Questo scatenamento di energia negativa si produce ogni volta da allora anche attraverso il trauma della nascita, ed è l'elemento chiave in cui Scienza e Religione si devono incontrare (nota mia: qui c'è differenza anche con la Chiesa, credo, poichè non si tratta di una "colpa" le cui conseguenze ricadono sugli esseri umani, ma di un meccanismo di una psiche compromessa). Durante la nostra vita abbiamo la possibilità di ristabilire l'equilibrio tra le due energie, e volgerlo a favore della dimensione costruttiva. Dunque (qui è il sottoscritto che parla) un Peccato Originale che, pur "letto" in termini di scatenamento di energia negativa, resta per la Marquard un fatto storico realmente accaduto ad un uomo (Adamo). C'è anche un accenno critico a Teilhard: "TDC non ha capito che Adamo è la prima entità libidinale mentre le altre creature appartengono al regno dell'istintuale".

Quanto alla mia posizione sul peccato originale segnalo che quasi 150 anni fa la Storia delle Religioni aveva già "archiviato la pratica", spiegando che Adamo non è mai esistito, e che il mito di una caduta da una situazione paradisiaca è solo il simbolo di una condizione umana avvertita come imperfetta. La mente arcaica proietta in un passato mitico la spiegazione della realtà che vive. L'imperfezione della condizione umana viene avvertita imputandola ad un errore accidentale nei popoli più primitivi, per assumere una dimensione etica nelle tradizioni più elaborate (come nel caso della Bibbia). Fu dalla scoperta del mondo del mito (grazie alla mitologia comparata) che nacque la Storia delle Religioni, che da allora si è gettata alla ricerca della vera storia delle esperienze e delle credenze religiose. Teilhard conosceva abbastanza bene le problematiche di Storia delle Religioni, che gli furono utili anche per superare il problema del peccato originale. (forse basterebbe assegnare alla parola "Adamo" una dimensione atemporale, e l'intero scritto della Marquard potrebbe essere salvato).

COMMENTI SEGUITI ALL'ARTICOLO DI V. SAVOLDI

"Non mi sorprende che il quotidiano laico "La Stampa" abbia ospitato l'intervento del nostro consociato Vinicio Savoldi in risposta al quesito: "E' giusto coinvolgere Dio nei nostri fatti quotidiani?". Però non capisco perchè lo stesso intervento sia apparso nella precedente "Teilhard Newsletter" in quanto lo ritengo molto lontano dal pensiero teilhardiano. Basta leggere "L'ambiente divino" per rendersene conto" (F.to Margherita Bellavite)

Riprendendo lo stimolo prodotto da alcune reazioni avvenute allo scritto di Savoldi riportato sulla precedente Newsletter, così scrive Annamaria Bernardi: "Il fatto che abbia suscitato reazioni può tutto sommato aver raggiunto lo scopo di produrre un dialogo, e questa volta su un argomento che a me piacerebbe venisse approfondito (è per questo forse che ho favorito questa provocazione). In un'ottica teilhardiana, che ruolo gioca la Provvidenza nella vita di ciascuno? Si tratta di un intervento puntuale o di un rapporto di molto più ampio respiro, che avvicina sì la persona singola al Dio Persona, ma su un piano di progressiva totale comunione, frutto di un'adesione alla sua volontà, che è poi anch'essa tutta da ridefinire, da configurarsi in sostanza semplicemente in un'adesione alla vita e alle sue esigenze di unità? E' un argomento che mi interessa non solo dal punto di vista intellettuale, ma per i riflessi che le soluzioni vengono ad avere sulla vita spirituale e, per così dire, devozionale del credente.

IN BREVE

56^{ma} CORSO INTERNAZIONALE DI STUDI CRISTIANI (Cittadella di Assisi, 23 - 28 Agosto)

Il Corso di quest'anno è intitolato "Nel Vento dello Spirito: terra - religioni - culture".

La lettera di presentazione (n. 5/98) riporta alcune citazioni offerte quali brani di spunto, rispettivamente di Mahatma Gandhi, di Teilhard de Chardin, di Giovanni Vannucci. Nel presentarle (a mò di introduzione al Corso) Gianna Galiano così si esprime: "Nel prestare attenzione alle coordinate culturali di questo fine millennio, ci è sembrata degna di rilievo la sensibilità di molti filosofi e artisti contemporanei i quali percepiscono la peculiarità della crisi dell'attuale momento storico che consisterebbe in una specie di comune destino della fine, in un clima crepuscolare e di inevitabile deriva..... In questa situazione crepuscolare....., non si potrà creare un'architettura nuova, fondata sul valore dell'alterità e dell'accoglienza, così che i superstiti di una civiltà che tramonta diventino i pionieri di quella che sorge?"

Il brano di Teilhard de Chardin è presentato col titolo "Il gusto dell'essere" ed è tratto dalla raccolta "Le Direzioni del Futuro" (Sei, Torino 1997)

STUDI ECUMENICI. Sul n. 2 (Aprile - Giugno 1998) compare un saggio di Gennadios Limonirs dal titolo "La theotokos nel mistero della passione e resurrezione secondo la liturgia e l'ecclesiologia della chiesa ortodossa". Il testo con la seguente frase: "Questo mistero mariano che partecipa all'Economia divina del Signore, facendola vibrare di poesia e di fede, con le lacrime materne di una Madre ebrea, la Madre del Signore sotto la Croce e davanti a suo figlio risorto. Questo mistero non è nient'altro che il mistero di una eucarestia. Un'eucarestia mariana della Theotokos, offerta al Signore, perché l'umanità vive nell'eternità divina". La Nota rinvia a P. Teilhard de Chardin, l'Ambiente divino, p. 123.

SAE - 35^{ma} Sessione di formazione ecumenica (La Mendola, 25 Luglio - 1 Agosto). La Sessione prosegue il ciclo "l'ecumenismo di fronte al dialogo interreligioso" e si è svolta sul tema: "Le Religioni come esperienza e attesa della salvezza". Anche quest'anno la "presenza" di Teilhard de Chardin non è certo mancata! La relazione base ("Salvezza in Gesù Cristo e vie di salvezza") è stata affidata al gesuita Jacques Dupuis (docente all'Università Gregoriana) il quale ha ripreso l'elaborazione del suo ultimo e già notissimo libro "Verso una teologia cristiana del pluralismo religioso" che non casualmente si conclude proprio con un richiamo a Teilhard de Chardin.

Presenze teilhardiane fra i partecipanti e fra le fonti citate (come nel documento base del 9 gruppo di studio = salvezza nel tempo della scienza e della tecnologia).

Nell'ambito delle presentazioni, curate nella hall dalle case editrici, da notare quelle della Rivista "Il futuro dell'Uomo" (presentata dall'Editore Il Segno) e del recente volume "Teilhard de Chardin - mistico e scienziato" di J. Carles e A. Duplex (presentato dall'Editrice Paoline).

VIA LUCIS: "La Voce" (bimestrale dei Cooperatori Barnabiti) nel n. 3 del giugno '98 dedica un ampio articolo alla recente iniziativa della "Via Lucis", realizzata presso la Casa di esercizi spirituali dei Padri Barnabiti ad Eupilio (Como), nel quale si riporta, fra l'altro, l'informazione e la foto della benedizione delle 14 stazioni avvenuta il 25 maggio da parte del Card. Carlo M. Martini. Nel corso della descrizione del percorso spirituale della Via Lucis, così viene illustrata la 14ma: "L'ultima stazione è di ispirazione teilhardiana e raffigura l'universale ricapitolazione in Cristo di tutto il creato. Infatti alla base è raffigurata la calotta terrestre da cui si diparte una fiumana di gente che converge verso il cuore di Cristo. Questi è raffigurato con le sembianze del Pantocrator, del Dominatore Universale, che abbraccia l'intero creato. Teilhard de Chardin aveva illustrato, con l'elevatezza del linguaggio mistico, le tre sfere: la sfera del Cosmo (cosmosfera), quella dell'umanità (noosfera, da nous che significa mente) e del Cristo

stesso (cristosfera). Quanto alla sfera dell'umanità, secondo l'iconografia classica, ai lati del Pantocrator sono presenti Maria e Giovanni Battista, i grandi intercessori nei quali si incontrano le due "economie" salvifiche: quella antica che culmina con il Precursore e quella nuova che ha in Maria la sua primizia.

JESUS: la nota Rivista mensile Jesus ha presentato nel suo numero di marzo '98 il libro "Teilhard de Chardin - la poesia del cosmo" di Annamaria Tassone Bernardi, con una recensione firmata da Paola Rinaldi

ATTIVITA' ASSOCIATIVE

EDITRICE FIGLIE DI S. PAOLO

Il Presidente dell'Associazione, Prof. Fabio Mantovani, ha espresso all'Editrice il "più vivo compiacimento per l'iniziativa editoriale di tradurre il testo di J. Carles e A. Dupleix, "Teilhard de Chardin - mistico e scienziato" che colma, a mio avviso, una grave lacuna esistente da tempo in Italia. Era infatti sentita la mancanza di un'opera come questa, idonea - per completezza e nello stesso tempo per semplicità di linguaggio - a presentare e commentare adeguatamente la complessa visione di Teilhard. Quale "introduzione" alla lettura e allo studio degli scritti teilhardiani, ritengo che il libro ora edito dalle Figlie di S. Paolo sia insostituibile. A titolo di pura collaborazione mi permetto di segnalare qui di seguito alcune questioni di cui si potrebbe eventualmente tener conto in 2a edizione. Nella frase a p. 7: "E' vero che dopo la sua morte ... diversi suoi scritti hanno da tempo diffusione clandestina", sarebbe opportuno sostituire "hanno" con "avevano", al fine di non creare equivoci.

A p.163, la traduzione di "Carnets de retraite" non può essere resa, nel caso specifico con "Taccuini di un pensionato". Direi piuttosto: "Quaderni dei ritiri spirituali".

La lettera termina con questa annotazione: "Sembra logico che i lettori italiani si rivolgano per informazioni alla "Associazione Italiana Teilhard de Chardin", anziché a quella francese (p. 295 del testo).

Convegno dell'Associazione Italiana Teilhard de Chardin "Oriente e Occidente: spiritualità a confronto" svoltosi a Firenze il 23 maggio '98

Si riporta una breve sintesi in attesa che possiate leggerne gli atti sui prossimi numeri della Rivista "Il Futuro dell'Uomo":

Fabio Mantovani (Presidente dell'Associazione) introducendo ha offerto le possibili coordinate del tema in chiave teilhardiana evidenziando, anche con interrogativi cruciali, la necessità di rispondere esaurientemente alla domanda di vera e profonda spiritualità (da tempo elusa in gran parte delle chiese cristiane occidentali, invece offerta dall'enorme giacimento della patristica e dalla tradizione delle chiese cristiane orientali)

Padre Thomas Matus (camaldolese di origine americana con un passato di fede induista e con una lunga esperienza nell'Ashram cristiano-indiano Sat-cit-ananda) ha affrontato l'argomento del rapporto fra cristianesimo ed induismo, partendo dal mancato arrivo in India di Teilhard de Chardin (sua primitiva destinazione richiesta, a Tiruchirapalli) e dei rapporti fra questi e Jules Monchanin ed Henri de Lubac, proprio in ordine all'induismo. Con la sua grande conoscenza ed esperienza diretta ha messo in luce non solo le grandi intuizioni di Teilhard de Chardin ma altresì i formidabili punti di convergenza fra le due religioni, addirittura su questioni spesso ritenute invece divergenti (come il Dio-persona o l'Incarnazione).

Gian Pietro Sono Fazio (studioso di buddismo, praticante di zen e musicista) ha esposto il punto di vista Buddista, individuando numerosi punti di intima vicinanza con Gesù Cristo e proponendo infine le modalità secondo cui vivere interiormente e serenamente questa fase di confronto-dialogo-incontro inter-religioso. Non a caso sua la citazione finale (da un Sutra del Corano): "La nicchia della luce è un olivo che non sta né a Oriente né a Occidente".

Padre Luciano Mazzocchi (saveriano, già missionario in Giappone ed ora impegnato nella comunità

"Vangelo & Zen" condivisa con un monaco buddista) ha affrontato analiticamente le differenti accezioni culturali che stanno a monte della spiritualità cristiano-occidentale e di quella giapponese (sue le espressioni: "l'Oriente: il ritorno alla sorgente - l'Occidente: il cammino verso la meta"); ha raccontato alcuni aspetti della sua esperienza giapponese e di quella attuale, precisando i termini di questa originale ma possibile convivenza (anche interiore!) appunto di Vangelo e Zen.

Dopo numerosi interventi, seguiti a ciascuna relazione, sono state svolte due comunicazioni: da Federico Squarcini (studioso di induismo e autore del volume "Il monoteismo indù") sulla corretta metodologia critica nell'incontro Oriente-Occidente) e da Marco Martini (studioso di storia delle religioni) sulle speranze e le potenzialità dischiuse dall'incontro interreligioso.

Don Paolo Giannoni (sacerdote diocesano e camaldolese) ha tentato una sintesi conclusiva dei temi trattati toccando le questioni più dirimenti (la necessità di non confondere cristianesimo con la filosofia e con l'occidente; l'urgenza di una effettiva comprensione culturale delle diversità dell'Oriente, a cominciare dal concetto di "vuoto", smentendo troppi luoghi comuni e pregiudizi; la prospettiva escatologica che grava sul tema e la conseguente fatica richiesta alla chiesa; la dimensione dell'amore come momento vitale e concreto da assumere fin d'ora e comunque).

Sono stati offerti dai relatori numerosi riferimenti bibliografici (ne riportiamo i principali degli stessi autori):

T. MATUS: "L'universo come dimora" - dialogo con F. Capra - Ediz. Feltrinelli; "Yoga and the Jesus prayer tradition" - Ediz. Bangalore; oltre ai richiami a p. A. Lessoux e p. B. Griffiths

G. P. SONO FAZION: "Le grandi figure dell'induismo" Ediz. Cittadella; "Il Buddha" Ediz. Cittadella; "Viaggio nel buddhismo zen" Ediz. Cittadella; oltre ai richiami a Dogen e Ryokan

L. MAZZOCCHI: "Vangelo e Zen" Ediz. EDB; "Il Vangelo secondo Marco e lo Zen" Ediz. EDB; "Il Vangelo Secondo Luca e lo zen" Ediz. EDB; oltre ai richiami a Takada e Uchiyama

Inoltre sono stati segnalati (oltre al n. 1/98 della "nuova serie" della Rivista "Il Futuro dell'Uomo", ora in distribuzione anche presso le librerie tramite le Dehoniane): il recente libro "La poesia in Teilhard de Chardin" Ed. Studium; il recentissimo volume "Teilhard de Chardin mistico e scienziato" Ediz. Paoline.

Gli amici dell'Associazione rivolgono gli auguri più fervidi all'amico carissimo RINALDO BIONDI di Pisa per una pronta guarigione.

INCORAGGIAMENTI

Lettere di appassionato incoraggiamento ci sono state inviate dagli associati Rolando Monti (si compiace per il nuovo numero della Rivista Il Futuro dell'Uomo), Stefano Nicatore - Silvia De Todaro - Angela Pellegrini (si congratulano per l'ispirazione e la riuscita del Convegno di Firenze)

VIA LUCIS

Come annunciato nella precedente news letter (primavera '98) è stata avviata la raccolta di offerte per la realizzazione della "14ma stazione" che riporterà una targa intestata all'Associazione Italiana T.d.C.: manca ormai non molto al raggiungimento dell'obiettivo (un milione e mezzo) ... pertanto ci attendiamo che altri amici partecipino all'iniziativa!

Inviare vaglia o C.C.P. A:

"GRUPPO MILANESE AMICI T.D.C." c/o Enza Lanzalaco, Via Moscova 53-20121 Milano causale: sottoscrizione "VIA LUCIS" - per il vaglia indicare l'Uff. PT succ. 20 - Milano

E' prevista fin d'ora, come già lo scorso anno, una riunione dei Consiglieri dell'Associazione per la prima settimana di gennaio in luogo e data da precisare.

ATTIVITA' ASSOCIATIVE IN PROGRAMMA

WEEK END DELLO YOGA AD EUPILIO

Il 7 e 8 novembre riprende il nuovo ciclo di week end che il Centro per uno yoga Occidentale organizza insieme al gruppo teilhardiano milanese.

Tre week end che costituiscono un percorso di crescita che ha come tema di base il corpo: il corpo come campo di energie, il corpo come tempio dello Spirito, il corpo come centro d'amore. I successivi week end sono programmati per febbraio e maggio '99.

Parteciperanno - oltre a Mimma e Rodolfo Signifredi - padre Antonio Gentili ed esponenti dell'Associazione Teilhard de Chardin.

Chi volesse partecipare telefoni a: Signifredi 02/9529430

PARMA: il gruppo teilhardiano parmigiano-reggiano promuove per mercoledì 4 novembre la presentazione del volume di Annamaria Bernardi presso il Circolo di Conversazione e lettura.

VERONA: riprende l'attività il gruppo teilhardiano veronese con un ciclo di 12 incontri (presso il Centro Torniolo) di lettura e riflessione spirituale su "L'inno dell'Universo" e "L'ambiente Divino"

SEGNALAZIONI EDITORIALI

RENATO ROBERTI - Ai confini dell'ortodossia - un uomo come voi, un sacerdote per tutti. E' stata pubblicata per la tipografia Stella del Mare - Livorno - una raccolta di scritti di questo sacerdote tratti dal settimanale diocesano DARSENA TOSCANA, con una postfazione di Lodovico Galleni. Nel segnalare l'Associata Angela Pellegrini (Lorenzana - LI) sottolinea come "molto significativo che l'ultimo scritto di don Renato prima della morte - "Il paga riabilita Darwin" - riguardi proprio l'evoluzionismo e Teilhard. Il pensiero di don Renato segue coerentemente quello di Teilhard, tratta con efficacia argomenti particolarmente difficili come il peccato originale e dialoga con le gerarchie a volto aperto e con estrema competenza." Il volume (L. 25.000) può essere richiesto presso le librerie locali, alla libreria Marzocco di Firenze o all'Editrice Stella Del Mare - Borgo San Jacopo 61 - 57100 Livorno

LA PRIMAVERA DELLO SPIRITO - Prosegue sul n. 34 (luglio-agosto '98) della Rivista "Nuova Era" la Rubrica curata da Rodolfo Signifredi che da cattolico praticante propone alcune riflessioni sulle prospettive che la Nuova Era offre ai Cristiani. Si osserva in particolare - a proposito di TdC - la coincidenza Sua con padre Ernesto Balducci (v. "L'uomo inedito") e si indicano poi alcuni segni che confermano la Sua intuizione di questa "primavera cristiana" (sottolineando come essa sia stata fatta propria dal Documento di convocazione del Concilio Ecumenico Vaticano II ☐)

PADRE CASTELLI: è uscito per la Casa Editrice Rubettino il volume "Padre Mario Castelli: laicità come profezia", dedicato appunto alla figura e all'opera di questo noto gesuita teilhardiano. La presentazione del volume è stata promossa il 6 maggio scorso a Parma presso la Biblioteca del Monastero Benedettino di San Giovanni alla presenza degli autori (Pio Parisi, Paolo Polverari, Pino Stancari Giuseppe Trotta, Paolo Tufari) e di altri relatori quali Padre Mario Reina (cofondatore di Aggiornamento sicali e a suo tempo collaboratore di P. Castelli), padre Cipriano Carini (Abate di San Giovanni), padre Enrico Simoneini (superiore della Comunità dei Gesuiti di San Rocco) e Flavio Zanardi (direttore della rivista AlfaZeta)

IL FUTURO DELL'UOMO - nuova serie. E' in via di diffusione in tutta la rete distributiva della Dehoniane il n. 1/98 della Rivista, grazie agli accordi conseguiti con l'editrice Il Segno di Verona: per la prima volta entra così in libreria la Rivista.

E' stato testè concluso il n. 2/98 che presenta un indice di sicuro interesse

Il buon accoglimento della nuova serie (che presenta anche una nuova veste grafica) e il considerevole aumento degli abbonati già raggiunto ci consente di auspicare fiduciosamente un ulteriore incremento degli abbonamenti per il 1999!